



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:
SUINO FRIULI SRL SOC. AGR.

Riesame Autorizzazione Integrata
Ambientale –
ALLEGATO 23, SINTESI NON TECNICA

LOD-RT-311/21

Lod Srl
Via Sondrio, 2
33100 Udine_Italy
www.gruppoluci.it

t +39 0432 1715695
f +39 0432 1715683
lod@gruppoluci.it

C.F. e P.I. 02499080303_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





LOD SRL
Spin – off universitario



LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica	<i>DOC. N° RT-311/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 30 marzo 2021</i>
CLIENTE	Società Agricola SUINO FRIULI SRL
OGGETTO	Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale Allegato 23, SINTESI NON TECNICA
IMPIANTO	Allevamento intensivo suini con più di 750 scrofe Valvasone Arzene (PN)

Responsabile tecnico

ing. Silvia Rivilli

Indice

Premessa	5
1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA	6
2 Inquadramento del complesso e del sito	6
2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento	6
2.2 Indicazione dei dati catastali del complesso	6
2.3 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto	6
2.4 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori	7
3 Cicli produttivi	8
3.1 Capacità produttiva	8
3.2 Processo di allevamento	8
3.3 Reflui prodotti	8
3.4 Modalità di pulizia	8
3.5 Sistemi di ventilazione	9
3.6 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti	9
4 Energia	9
4.1 Energia consumata	9
4.2 Energia prodotta	9
5 Prelievo idrico	9
6 Emissioni	10
6.1 Emissioni in atmosfera	10
6.1.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto	10
6.2 Emissioni odorigene	10
6.3 Emissioni in acqua o al suolo	10
6.4 Emissioni sonore	10

7 Rifiuti e carcasse animali	11
8 Spandimento agronomico	11
9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)	11

Premessa

La Società Agricola SUINO FRIULI s.r.l. richiede il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

La società SUINO FRIULI s.r.l. è stata autorizzata con Decreto n. 1495 STINQ – PN/AIA/46 del 03 agosto 2011.

L’allevamento rientra nel punto **“6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

c) 750 posti scrofe”.

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione costituisce la sintesi non tecnica allegata alla domanda ai fini del riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

La società SUINO FRIULI s.r.l. è stata autorizzata con Decreto n. 1495 STINQ – PN/AIA/46 del 03 agosto 2011.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento.

2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Pordenone, nel Comune di Valvasone Arzene, in via Pozzodipinto, più precisamente nella parte sud - est.

Il territorio comunale di Valvasone Arzene si trova a circa 22 Km da Pordenone, della cui provincia fa parte, ed è costituito dai nuclei abitati di: Bando, Fornasini, Fornasini Sud, Grava, Maiaroff, Ponte Della Delizia, San Gaetano, Sassonia, San Lorenzo.

I confini amministrativi del territorio comunale sono a Sud con i Comuni di San Vito al Tagliamento e di Casarsa della Delizia, ad Est con i Comuni di Codroipo e di Sedegliano, ad Ovest con i Comuni di Zoppola e San Giorgio della Richinvelda e a Nord con il Comune di San Martino al Tagliamento.

2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento

Come riportato nella vigente variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Valvasone Arzene, l'area in cui è presente l'Azienda ricade in zona E5, ovvero area di preminente interesse agricolo (si rimanda alla tavola pertinente allegata).

2.2 Indicazione dei dati catastali del complesso

L'Azienda è insediata in un lotto di 12.638 mq, di cui 3.780 mq coperti. Il lotto è individuato dai seguenti dati catastali relativi al Comune di Valvasone Arzene: foglio n. 36 e mappale n. 133 (si rimanda alla tavola relativa allegata).

2.3 Descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti di territorio contigue e soggette a tutela ambientale sono le seguenti:

- **Fiumi – corsi d’acqua:** L’impianto in oggetto è situato a 1.2 km di distanza in linea d’aria con il fiume Tagliamento.
- **Parchi regionali e riserve naturali regionali:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Ambiti di tutela ambientale (indicazione stralciata dalla L.R.42/1996):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Territori coperti da foreste e boschi:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Zone vincolate ex art. 136 D.lgs 42/04:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Siti di importanza comunitaria (Natura 2000 SIC):** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Biotopi:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.):** 1.2 km in linea d’aria dall’A.R.I.A. n°8 denominata Fiume Tagliamento.
- **Prati stabili:** Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2007 n. 2166 – L.R. 9/2005 art. 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” – Approvazione dell’inventario dei prati stabili – si è potuto verificare che l’area di intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.

2.4 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell’impianto.

Tabella 1: presenza di altre attività.

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	SI	A 500 m circa in direzione nord ovest, azienda agricola A 500 m circa in direzione sud est, verso il Tagliamento, cava di ghiaia
Case di civile abitazione	SI	Abitazione isolata a circa 450 m a nord ovest Abitazione isolata disabitata a circa 555 m a sud Abitazione isolata a 426 m a est
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	SI	SP 27 ad ovest dell’impianto
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	SI	Presenza del pozzo all’interno del perimetro aziendale
Corsi d’acqua, laghi, mare, etc.	SI	A circa 500 m, fiume Tagliamento
Riserve naturali, parchi	NO	\
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	NO	\

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	SI	Cabina in cavo sotterraneo con collegamento elettrico per impianto a biogas, all'interno del perimetro aziendale
Altro (specificare)	NO	\

3 Cicli produttivi

3.1 Capacità produttiva

In riferimento alla normativa sul benessere animale, si evidenzia che la struttura complessiva dell'allevamento risulta idonea ad ospitare 1.324 capi tra scrofe e scrofette.

3.2 Processo di allevamento

L'allevamento prevede la vendita dei suinetti a 6/7 kg, ovvero circa 25 giorni dopo la nascita. Per questo sono allevate oltre 750 scrofe, che vengono inseminate quando sono in calore. Durante la prima fase della gravidanza, le scrofe sono tenute in gabbie individuali, per garantire loro la massima tranquillità e prevenire eventuali riassorbimenti embrionali, per un periodo non superiore alle quattro settimane. Successivamente le scrofe e le scrofette sono allevate in gruppo invece che in box individuali, nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto.

Verso la fine della gravidanza le scrofe sono trasferite dai box dove vengono allevate in gruppo, alle gabbie da parto, dove rimangono durante la fase della nascita dei suinetti e dell'allattamento, per evitare che possano schiacciare i suinetti che sono molto vulnerabili, soprattutto nelle prime ore dalla nascita.

I suinetti rimangono con la madre fino a circa 25 giorni, quando vengono venduti ad altri allevamenti.

3.3 Reflui prodotti

La pavimentazione di tutti i locali è di tipo totalmente fessurato.

3.4 Modalità di pulizia

Ogni fine ciclo, quando avviene il ricambio degli animali (circa 30 giorni nelle sale parto) e durante il periodo primavera – estate nei locali di gestazione, viene effettuata la pulizia dei locali con idropulitrice e la loro disinfezione con nebulizzazione di disinfettante.

3.5 Sistemi di ventilazione

Negli allevamenti il corretto controllo del “microclima” all'interno dei capannoni è uno dei requisiti più importanti per ottenere buoni risultati in termini di benessere e crescita degli animali. Per questo, i sistemi di ventilazione sono differenziati in funzione del reparto:

- Nella zona di gestazione, la ventilazione è naturale.;
- Nelle sale parto, la ventilazione è forzata e prevede l'utilizzo di un ventilatore posto lateralmente (estrattore) in ciascuna delle sale parto.

3.6 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti

L'allevamento cede i liquami ad un impianto di biogas ubicato nelle vicinanze.

4 Energia

4.1 Energia consumata

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica per la ventilazione e per l'alimentazione degli animali.
- Energia termica con consumo di GPL per il riscaldamento delle sale parto.

4.2 Energia prodotta

L'allevamento è dotato di un impianto fotovoltaico, operativo sulla falda a ovest del tetto.

5 Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo con idoneo sistema di captazione e trattamento dell'acqua, che serve principalmente per l'abbeveraggio dei capi. L'autorizzazione al prelievo idrico è stata rilasciata dalla regione FVG, come indicato nell'allegato B.

6 Emissioni

6.1 Emissioni in atmosfera

L'allevamento è dotato di sistemi di ventilazione artificiale (ventilatori) e di sistemi di ventilazione naturale (cupolini), a seconda dei locali di allevamento.

6.1.1 Ammoniaca, metano e protossido di azoto

Per quanto riguarda gli inquinanti emessi, è stato utilizzato il software BAT Tool messo a disposizione dal CRPA.

6.2 Emissioni odorogene

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque non sono pervenute lamentele odorogene o segnalazioni.

6.3 Emissioni in acqua o al suolo

Per quanto riguarda le acque di pulizia, queste sono raccolte e convogliate nel vascone di stoccaggio dei liquami.

Le acque derivanti dai servizi igienici del personale, assimilate alle acque reflue domestiche, sono smaltite al suolo in dispersione diffusa previo specifico trattamento di depurazione primaria, effettuato come segue:

- Acque bianche: condensagrassi, perdente, dispersione diffusa
- Acque nere: imhoff, perdente, dispersione diffusa.

6.4 Emissioni sonore

Per quanto riguarda la fase di esercizio, le potenziali fonti di rumore sono legate alla presenza degli animali allevati ed alla presenza di apparecchiature fisse e mobili che possono operare attraverso dispositivi meccanici (motori, ventole, ecc.).

Si allega la **“Relazione di stima di impatto acustico relativo alla costruzione di una centrale a biogas”**, a firma del perito ind. Agelio Mantoani, condotta nel febbraio 2012.

7 Rifiuti e carcasse animali

I rifiuti che sono prodotti nell'ambito delle attività di allevamento possono essere ricondotti alle categorie:

- codice CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze;
- codice CER 180202* - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controllerà l'efficienza frigorifera, attraverso manutenzione ordinaria da parte del titolare dell'Azienda Agricola.

8 Spandimento agronomico

Tutte le deiezioni vengono cedute al limitrofo impianto a biogas, come specificato nel contratto allegato alla domanda di riesame AIA. L'allevamento non si occupa dello spandimento agronomico.

9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)

Utilizzando il software messo a disposizione da ARPA FVG, è stato possibile effettuare i calcoli necessari alla verifica di sussistenza della relazione di riferimento, che si allega alla domanda di AIA.